



Cultura Rotary International – Forum Interclub “Giovani e futuro”

22/10/2013

Nicola Cacace: “Non siamo un Paese per giovani”

L'amara constatazione del giornalista e scrittore, presidente della società di business intelligence Onesis

Antonio Rana

“Non siamo un Paese per giovani, perché l'Italia è l'unico Stato a non aver investito alcuna risorsa nella scuola, nella formazione, nell'università, nella ricerca e nell'innovazione”. È questo, in sintesi, il desolante scenario descritto da Nicola Cacace, giornalista e scrittore, presidente della società di business intelligence Onesis, già presidente di Nomisma.

“I dati sono evidenti: l'età mediana della popolazione è intorno ai 45 anni, l'età media della popolazione cresce, la denatalità sta aumentando ed è solo in parte riequilibrata dai flussi di immigrazione” prosegue Cacace. Le conseguenze sul mondo e le prospettive di lavoro da parte dei giovani sono naturalmente negative e demotivano i ragazzi anche durante il loro percorso scolastico.



I relatori al convegno del Rotary n.c.

Sulla base di queste premesse, i Club Rotary della Zona 6 di Altamura, Gravina, Bisceglie, Bitonto, Corato e Molfetta con i locali club Rotaract e Interact, con il patrocinio della Fondazione Rotary per l'Imprenditoria nel Mezzogiorno, dell'Università degli Studi di Bari, di Confindustria Bari e Bat e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Trani, hanno avviato un progetto culturale che intende perseguire molteplici finalità, come quelle di realizzare iniziative sul territorio che siano utile strumento di informazione e di orientamento professionale per i giovani, conoscere approfonditamente la realtà dei giovani, creare momenti di confronto tra scuola, università e impresa, nonché contribuire a superare la crisi di fiducia che pervade le giovani generazioni.

Grazie a tale intendimento è stato così organizzato a Bisceglie il forum di apertura “Giovani e futuro: la cultura del cambiamento nelle professioni”, tenutosi giovedì 17 ottobre scorso alle 19,30 presso l'Hotel Salsello.

È stata la relazione di Nicola Cacace il fulcro della serata. Grazie alla sua ricca esperienza nel mondo della ricerca economica, si è spaziato in diversi ambiti al fine di dimostrare il progressivo declino economico e sociale dell'Italia, i cui tassi di crescita del PIL sono ormai ridotti al rango di prefissi telefonici, contro quelli a due cifre di qualche decennio fa. “Al contrario di quanto sta avvenendo in altre parti d'Europa e del mondo, dove gli investimenti in ricerca e formazione stanno invece garantendo una crescita sostenuta dell'economia” ha sottolineato Cacace.

L'economista napoletano ha salvato solo lo sviluppo nel comparto dei servizi, mentre nelle attività industriali e manifatturiere ha delineato un quadro perlopiù a tinte fosche.

A fare gli onori di casa a Cacace hanno provveduto tutte le autorità rotariane dei club interessati al Forum Interclub e le principali autorità civili della provincia e della città. Fra queste, sono da citare – perché intervenute nel corso della serata – i saluti ufficiali di Giuliano Porcelli, attuale presidente del Rotary Club di Bisceglie, Emilia Angarano, presidente del Rotaract Club di Bisceglie, Silvia Todisco, responsabile distrettuale Interact Puglia e Basilicata, Michele Loizzo, assistente governatore, nonché Renato Cervini, governatore del distretto 2120, al quale è toccato l'“arduo” compito di trarre le conclusioni di questo primo forum.

Fra gli altri interventi sono degni di nota quelli di Tonia Spina, assessore alle Attività Produttive della Bat, e di Vittorio Fata, vicesindaco di Bisceglie. Gli enti da loro rappresentati hanno

offerto il proprio patrocinio alla manifestazione insieme alla Regione Puglia, alla Provincia di Bari e agli altri comuni coinvolti.

Alla serata ha partecipato una nutrita rappresentanza di studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale "Dell'Olio" di Bisceglie.

Inserisci un commento

Inserisci un nuovo commento...

[Home](#) | [News](#) | [Sport](#) | [Rubriche](#) | [Eventi](#) | [Multimedia](#) | [La città](#) | [Aziende](#) | [Annunci](#) | [Necrologi](#)



© LiveNetwork.it © Copyright 2013 Tutti i diritti riservati

BisceglieLive.it

Supplemento di www.livenetwork.it
reg. n. 6/07, Trib. di Trani in data 02/03/2007
NetNews.srl – P.Iva: 07027700728
Direttore Responsabile: **Fabio Ferrante**

Powered by
 Windows Azure

Credits: [Sciamé](#)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 7 febbraio 2014

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



rispondono agli elettori...
se ne ricorderanno. All
eventuale, perché non pa
che alcun parlamentare d
Sud abbia eccepito sulla non
forma elettorale della quat
in questi giorni si parla. Cre
le preferenze kaput. Ma ne
tutto c'è un limite. Be-

SEGUE A PAGINA 17

SARANNO I GIOVANI A RICREARE RICCHEZZA

di GIANFRANCO DIOGUARDI

Oggi, nello scenario preoccupante in cui viviamo sarebbe fra l'altro opportuno modificare una mentalità piuttosto generalizzata: i giovani non siano più considerati come un problema ma si pensi a loro come a una importante fonte di risorse, ovvero come a valori accumulati grazie a una formazione sulla quale lo Stato ha investito per anni. Dunque, i giovani interpretati come potenziali ispiratori di una immaginazione creativa da rendere concretamente innovativa in senso imprenditoriale, così da poterla effettivamente utilizzare come possibile motore di un rinnovato processo evolutivo del Paese.

SEGUE A PAGINA 17

2° FASCICOLO



L'OLIO D'OLIVA

è in edicola

a soli € 3.90 in più con

LA GAZZETTA

Outlet

080-188880

enti!

ONE

ODUGNO (BA)

I giovani ricreeranno ricchezza

» CONTINUA DALLA PRIMA

Ma perché ciò possa accadere è indispensabile che le nuove leve si abituino a sostenere una verifica costruttiva, continua e costante, in grado di rendere concretamente utilizzabili le loro idee. Per facilitare questo compito è dunque importante ricercare metodi che possano stimolare la potenzialità creativa giovanile acquisendo, vagliando, selezionando idee emergenti dalla loro fervida immaginazione per poi confrontarle con esperienze collaudate caratterizzate da spirito imprenditoriale al fine di arricchirle negli aspetti operativi e imprenditoriali.

Un processo da attuare attraverso un programma operativo ispirato da specifici temi conduttori, che sappiano rendere attuale e praticabile la concezione shumpeteriana secondo la quale l'inventore, per sua natura giovane, produce idee che poi l'imprenditore, grazie alla sua esperienza deve essere in grado di porre in atto trasformando e innovando continuamente la realtà, per consentire la sopravvivenza imprenditoriale e con essa un conseguente sviluppo economico.

Un tema conduttore si potrebbe fondare sul concetto di "innovazione nel solco della tradizione" ovvero - come ha scritto Antonio Messeni Petruzzelli docente del Politecnico di Bari - "quando la tradizione si trasforma in innovazione". Imparare quindi ad apprezzare il "fascino concreto della tradizione" ricercando "il fascino leggero dell'innovazione" per affrontare il cambiamento, anche quando si propone come radicale e strutturale, al fine di evitare ingovernabili «catastrofi» e rendere meno traumatiche le inevitabili discontinuità storiche. Allo stesso tempo va assecondata invece le tendenze alla globalizzazione dei mercati con una sostenuta internazionalizzazione delle attività imprenditoriali. Un'esigenza, questa, che si coniuga perfettamente con l'attuale propensione giovanile a privilegiare insegnamenti e conoscenze sempre più in sintonia con le scuole di pensiero estere; il qual fatto, se correttamente perseguito, potrebbe effettivamente contrastare la naturale propensione delle eccellenze giovanili alla «fuga» verso altri paesi.

Protagonisti principali devono certamente essere i giovani, ma un'importanza rilevante va tuttavia attribuita alle imprese e alle istituzioni interessate al potenziale utilizzo dei risultati - organizzazioni, cioè, in grado comunque di assumere il ruolo di promotori del processo di confronto, proponendosi quindi come veri e propri «laboratori di idee» per una «imprenditorialità innovativa». Un ruolo significativo andrebbe assegnato anche alle università e alle accademie, che per la loro natura istituzionale sono particolarmente qualificate per il dialogo culturale e per promuoverne la diffusione.

Questa rinnovata considerazione verso i giovani comincia a essere diffusamente avvertita anche nel nostro Paese. Per

esempio è stata di recente raccolta dall'architetto Renzo Piano, oggi senatore a vita: Piano ha trasformato il suo nuovo ufficio di Palazzo Giustiniani in uno studio-atelier, dove ha convocato alcuni giovani architetti - ai quali devolve i suoi compensi di senatore - per raccogliere idee sul futuro della città ovvero, come spiega lo stesso architetto, per definire «la città che verrà».

La trasformazione delle idee immaginate in proposte concretamente attuabili nella pratica imprenditoriale dovrebbe potersi sviluppare attraverso una «rete» capace di collegare diversi «nodi» fondamentali. Stabilito il settore sul quale orientare la ricerca e definiti i relativi temi di guideline, andrebbe attivata una comunicazione tendente a stimolare i giovani nell'esercizio dell'immaginazione creativa. Per questo sarebbe opportuno usufruire su internet di un apposito portale, da pubblicizzare adeguatamente utilizzando i mass media, così da farvi confluire le idee proposte.

Un portale quindi che svolga funzioni di «piazza-agerà» virtuale di riferimento per i giovani, in grado di trasformarsi poi in un serbatoio (Think-tank) di idee da elaborare.

In una apposita commissione-comitato, alcuni giovani - muniti di professionalità già consolidate negli studi - insieme con esperti espressi dall'istituzione promotrice, uniti in una partnership creativa, dovrebbero - nell'ambito di attività seminariali - analizzare e vagliare la fattibilità delle idee proposte, selezionando quelle da sottoporre a un successivo approfondimento grazie al quale realizzare un vero e proprio progetto imprenditoriale con caratteristiche idonee a una adeguata internazionalizzazione.

I risultati conseguiti, da rendere pubblici attraverso un apposito «Manifesto», potrebbero essere anche esposti proprio dagli stessi giovani ideatori in apposite conferenze organizzate in luoghi idonei significativi e di grande rilievo: importanti accademie (per esempio i Lincei o l'Accademia di San Luca) o nelle aule più rappresentative di università interessate. Una contemporanea tavola rotonda potrebbe servire a stimolare un libero dibattito utile a rafforzare l'abitudine alla costruzione di una progettualità imprenditoriale che, ispirandosi alla tradizione, sia in grado di generare innovazione per favorire un cambiamento strutturale e continuo.

Si opererebbe così in perfetta sintonia con le indicazioni espresse da Alfred P. Sloan - il mitico capo azienda della grande «General Motors» degli anni Trenta: "Ogni nuova generazione deve far fronte al cambiamento - in una particolare industria, nell'amministrazione d'impresa, nelle relazioni fra impresa e un mondo che muta. Per gli uomini dell'attuale direzione il lavoro è appena agli inizi. Taluni dei loro problemi sono simili a quelli ch'io mi trovai davanti ai miei tempi: altri, io nemmeno potevo sognarmeli. L'opera di creazione continua".

Gianfranco Dioguardi